

ALTA VELOCITÀ
IL VERTICE DI ROMA

Passa la Tav leggera Ora si tratta sui soldi

La Francia chiede più tempo all'Ue per l'intesa con l'Italia

MAURIZIO TROPEANO
INVIATO A ROMA

«Il governo francese ha apprezzato la determinazione, la competenza, il rigore e la serenità delle forze dell'ordine nella difesa del cantiere di Chiomonte. A Roma, sotto i portici del ministero delle Infrastrutture, Rainer Masera, capo della delegazione italiana, spiega così la svolta che ha portato la Commissione intergovernativa ad approvare il progetto della Tav low cost, cioè la realizzazione dell'opera in due fasi. Resta da risolvere il problema della ripartizione dei costi: Roma e Parigi si rimpallano la cooper-

**«Divisione delle spese, a settembre la firma»
Il sì del Pd: domani
a Torino Bersani e Aubry**

tura di un miliardo di euro (oggi tutti a carico dell'Italia). «Ieri - spiega il presidente dell'Osservatorio, Mario Virano - è stato deciso di dare pieni poteri al gruppo di lavoro dei due ministeri per chiudere in tempi brevi l'accordo finanziario». La Francia chiederà a Bruxelles - che si aspetta «chiarezza» dal vertice di ieri - di concedere un rinvio della scadenza, con l'impegno a firmare l'accordo tra il 20 e il 22 settembre.

Il rappresentante della Commissione al vertice romano non aveva i poteri per rispondere alla richiesta, ma secondo Masera «a fronte dei considerevoli passi avanti registrati nella riunione l'Ue non avrebbe interesse a costringere i due governi a rispettare una scadenza che in-

vece di facilitare l'intesa la renderebbe più difficile».

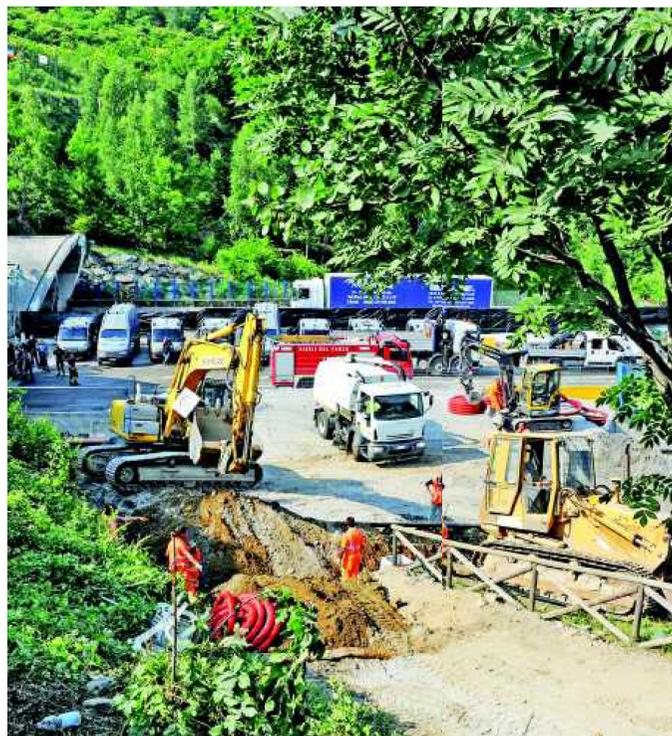
Dunque il «fasaggio» a cui hanno lavorato il presidente dell'Osservatorio, Mario Virano, e i tecnici di LfI, è diventato realtà e adesso «insieme al progetto preliminare sarà portato all'approvazione della prima riunione del Cipe», spiega ancora Masera. La priorità è la realizzazione del tunnel di base di 57 chilometri e delle due stazioni internazionali di Susa e di St. Jean-de-Maurienne. In una seconda fase, cioè dopo il 2025, inizieranno i lavori per completare il resto dell'opera: i tunnel dell'Orsiera e di Belledonne. La Francia ha chiesto espressamente al governo italiano l'impegno a realizzare effettivamente i lavori previsti nella seconda fase.

La scelta di realizzare la

minazioni di Palazzo Chigi.

Ma il problema è sul tavolo. «Dobbiamo fare in modo di avvicinare le due posizioni», spiega Louis Besson, ex sindaco di Chambéry e capo della delegazione transalpina. E il presidente del Piemonte, Roberto Cota, presente alla riunione, con il viceministro alle Infrastrutture, Roberto Castelli, commenta: «C'è unità d'intenti ed anche condivisione operativa con la Francia e con la Commissione Europea».

Condivisione trasversale anche tra le forze di opposizione nei due paesi. Domani a Torino il segretario nazionale del Pd, Pierluigi Bersani, e la leader del partito socialista francese, Martine Aubry, in una conferenza stampa congiunta, ribadiranno tra le altre questioni politiche l'importanza strategica della Torino-Lione.



In ballo un miliardo

Sopra, il cantiere di Chiomonte. Roma vuole dividere a metà i costi della tratta internazionale (ora le competono per il 67%)



I complimenti alla polizia

Il governo francese ha apprezzato come l'Italia ha affrontato gli scontri di domenica attorno al cantiere di Chiomonte



La marcia di Susa

Una recente fiaccolata contro la Tav: è stata organizzata per domani un'analoga manifestazione a Torino